

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

I fondamenti del comunicare, a cura di G. PIAIA, Gregoriana Editrice, Padova 1994. Un vol. di pp. 280.

Il volume raccoglie i contributi al XXXIV Convegno per ricercatori universitari di discipline filosofiche organizzato a Padova dal Centro di Studi filosofici di Gallarate nel 1989. Il libro è di grande attualità, dato che affronta una questione molto dibattuta nella filosofia contemporanea. Il tema della comunicazione, con tutte le problematiche che esso implica, rappresenta infatti uno degli argomenti più in voga in questa società di fine millennio, definita da alcuni proprio come la società della comunicazione. Ne è testimonianza, tra le altre cose, anche la grande diffusione che ha avuto nel ventesimo secolo la filosofia del linguaggio. Porsi la questione dei fondamenti del comunicare significa tuttavia affrontare il problema da un punto di vista ben preciso, che rifiuta in partenza certe ipotesi esistenzialistiche o postmoderne in cui il comunicare umano appare un'attività totalmente priva di senso, per andare invece in cerca proprio delle fonti di senso della relazione comunicativa tra gli uomini.

Il libro raccoglie sedici contributi di autori diversi, sicché non può che rinunciare fin dal principio alla pretesa di manifestare omogeneità nel linguaggio o nelle ipotesi e concezioni che vi vengono avanzate. Tuttavia i vari autori condividono tra loro una visione della comunicazione umana che la intende come comunicazione tra «persone», cioè tra soggetti protesi verso un reciproco rapporto e un reciproco riconoscimento. Quasi tutti i contributi presentano un carattere storico-critico, rivolto perlopiù alle principali voci del dibattito contemporaneo: Heidegger, Ricoeur, Apel, Habermas. Non mancano

tuttavia anche saggi dedicati al pensiero delle epoche passate (Seneca, Agostino, Tommaso d'Aquino, Leibniz, Schleiermacher), che permettono di ampliare l'orizzonte del discorso e di introdurre elementi insoliti.

(P. Volonté)

P. PASQUALUCCI, *Introduzione alla metafisica dell'uno*, Pellicani, Roma 1996. Un vol. di pp. 151.

Il volume si compone di tre parti: *Metafisica del tutto*, *Metafisica della parte*, *Analitica delle parti in nuce*. Finalità della trattazione è fornire un'introduzione al problema metafisico fondamentale: il concetto di uno che si riferisce in modo esclusivo all'Essere perfettissimo di Dio.

Lo scritto esprime anche, in modo corrente, l'auspicio a ritornare a contemplare la realtà con una visione del mondo teoreticamente sana, contro le deformazioni prospettive delle «false filosofie». Scrive Pasqualucci: «La riaffermazione del significato oggettivo del vero... vuol dunque esprimere la necessità di riproporre al pensiero un principio assolutamente *realistico* sul quale fondare la conoscenza, non solo quella del mondo esterno, ma anche quella dell'interiorità, del soggetto che pensa se stesso» (p. 147).

Scrivono Antimo Negri nella Prefazione: «Questo libro è una sorta di "specchio di vera penitenza" teoretico vuoi del materialista che dell'idealista che aboliscono... l'orizzonte della trascendenza» (p. 11).

(B. Belletti)